



le condizioni finora applicate e cioè: tasso d'interesse 8%, durata anni 35, pari alla durata del contributo statale, con il sistema delle annualità discontinue (140 semestralità "non scontate", oltre a 15 annualità, oppure 50 semestralità "non scontate", oltre a 10 annualità) hanno consentito la realizzazione di un reddito effettivo:

- a) - dell'8.23% nella prima ipotesi;
- b) - dell'8.22% nella seconda ipotesi.

Oltre che per questo tipo di operazioni non sembra il caso di procedere ad una revisione delle relative condizioni, tenuto conto dei numerosi e gravosi oneri iniziali che fanno carico ai mutuatari per l'acquisto del terreno, per le spese etasse inerenti al contratto di mutuo, per interessi pre-ammontamento, ecc.

Una revisione appare invece possibile per gli scout di annualità statali, che sono le operazioni dalle quali, attualmente, l'Istituto ricava il reddito effettivo più basso.

In base a deliberazioni di carattere generale adottate dal Consiglio di amministrazione, l'Istituto ha applicato finora, per dette operazioni, il tasso del 7,50%, oltre un diritto di commissione dell'1,50% "una tantum" sul valore di scout, il che procura un reddito effettivo medio per l'Istituto stesso del 7,65%.

Più recentemente (adunanza del 6 giugno 1956) il Consiglio di amministrazione ha stabilito particolari condizioni per lo scout di semestralità nelle quali lo Stato ritezza gli indennizzi riconosciuti per danni di guerra subiti dai beni commerciali ed industriali; e cioè: il tasso dell'8% per lo